

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNUATA	SEMESTRA	TRIMESTRA
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

PER TUTTA ITALIA franco di posta
 COSTO 16 spesse di posta di più.
 INFERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 35 la linea,
 spazio di linea di 42 lettere di testino.
 STIPOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle

Leggi:
 Per gli Associati al Gio:nale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere
 non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel secondo trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, di voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

Padova, 7 aprile.

In mezzo alla penuria di notizie politiche il giornalismo continua nelle sue fantasticaggini circa l'alleanza franco-italo-austriaca; ed abbiamo veduto taluno pretendere non soltanto di conoscerne i patti generali, ma ben anco gli articoli.

Le nuove cortesie fra i Sovrani d'Austria e d'Italia, delle quali ci arriva in questo punto la nuova non serviranno certamente per qualcuno che a rincalzare sempre più l'argomento; ma noi persistiamo a credere che si tratti unicamente di ristabilire quei benevoli rapporti che sono di consuetudine internazionale, e che si presentano tanto più naturali tra due famiglie Sovrane strette da tanti legami di parentela, e che la ragione di Stato avea per sé lunghi anni tenute divise. D'altronde ora che quesiti economici e commerciali, e specialmente quelli delle ferrovie si trovano in sospeso fra l'Austria e l'Italia, non si può che fare buon viso a tale corrente di cortesie, che, senza entrare nel campo politico, possono fruttare vantaggio reciproco ai due paesi.

L'attenzione della Francia politica si può dire totalmente assorbita dalla imminenza delle elezioni generali. Abbiamo già fatto cenno dell'opuscolo che ottiene tanta voga in Parigi, e che s'intitola «Lettera ad un elettore.» La ristrettezza dello spazio non ci permette di riferirne lunghi brani, ma ci proponiamo di spigolarne di quando in quando una qualche idea, che se non altro porta l'impronta di una grande franchezza ed originalità.

Toccando del regime costituzionale «che cosa è in fondo, dice l'autore dell'opuscolo, che cosa è in fondo il regime costituzionale? Non è né la democrazia né la monarchia; è il governo delle assemblee fondate sopra una vassallità d'influenze dipendenti le une dalle altre; è la corruzione alla base, l'irresponsabilità alla cima.» Noi crediamo che in tutte le forme di governo

la corruzione sia possibile, come sono possibili tutte le imperfezioni morali che non si guariscono né cogli Statuti, né per forza di pergamene.

Qui da noi si combattono colla stampa di vario colore le prime avvisaglie della lotta parlamentare preconizzata per le prossime sedute della Camera. I diarii di più gran formato si occupano estesamente dei bilanci, e la *Nazione* s'intrattiene lungamente su quello dell'entrata, e sull'elaborato della Commissione. Amiamo riportare, come lo riferisce la *Nazione*, quanto la Commissione stessa scriveva circa le Poste, giacché il nostro giornale se n'è occupato da poco esso pure, specialmente sull'eccessiva tassa delle lettere semplici:

«A proposito delle Poste, pur lodando altamente quanto si è fatto e si fa per migliorarne il servizio, la Commissione si intrattiene sull'eccesso della tassa per le lettere nell'Interno dello Stato, e crede che soltanto un conveniente ribasso della tariffa potrebbe impedire il trasporto abusivo, che ora si fa sopra vasta scala fra i paesi vicini, tanto più che non è represso da leggi sufficientemente severe e diligentemente applicate.»

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 6 aprile.

È morto a Livorno il vescovo Gavi, amatissimo dalla popolazione per la bontà del suo carattere e la carità veramente evangelica. Il Municipio, presieduto dal Guerrazzi, e il Guerrazzi stesso in proprio nome chiesero al Governo che si potesse seppellirlo nella cattedrale, contro la legge; ma il ministro, com'è naturale, non ha potuto accondiscendere. Chi avrebbe detto che il bestemmiatore dell'*Assedio di Firenze* avrebbe fatta una così pia conversione? È il principio dell'eguaglianza, che cotesti democratici hanno sempre in bocca, per eccitare il povero popolo, come mai può conciliarsi colle istanze per sepolture privilegiate? Del resto è un curioso modo codesto di onorare gli illustri defunti, voler regalare i misumi d'un cadavere, che per quanto sia imbalsamato dovrà pure corrompersi un dì o l'altro, ai poveri fedeli che andranno in chiesa per pregare alla sua anima l'eterno riposo? Non potrebbero municipio, e cittadini e Guerrazzi innalzare al loro vescovo non solo un monumento, ma una torre nel camposanto, con una epigrafe scritta nello stile della *Battaglia di Benevento*, che ne ricordi le virtù? Sarebbe innestare la distinzione col principio dell'eguaglianza, e fare un'opera assai più educativa e civile.

L'*Opinione* ha un ragionato articolo sullo sciopero degli operai di Ginevra, che può servire di lezione anche ai nostri operai, affinché non obbediscano ciecamente a certi mestatori, i quali per mire politiche insegnano loro come debbano comportarsi invece di lasciare che essi stessi discutano

e decidano sulle proprie convenienze e sui propri affari.

La Corte Romana si è preoccupata della questione se i Principi cattolici, che sempre per diritto intervennero ai Concilii ecumenici come difensori del poter civile, debbano essere invitati al prossimo Concilio; ed ha deciso di prendere una via di mezzo, che sopprime il diritto per cambiarlo in una concessione, quella cioè di ammettere i Principi che ne faranno domanda. Speriamo che nessuno di essi avrà sì poca dignità da inchinarsi a questa pretesa.

Un viaggio di diporto dell'on. Visconti-Venosta a Parigi ha dato luogo a molti commenti di giornalisti e corrispondenti, che pretesero trovarvi uno scopo politico, e già davano i particolari d'una missione di cui egli sarebbe stato incaricato. Un uomo, che fu ministro, ammesso nei convegni principeschi e ministeriali d'uno Stato estero, ha sempre una missione, ed è quella di formarsi un concetto più chiaro delle tendenze e del modo di pensare di quel paese nelle questioni internazionali della giornata. Ma tutto si riduce qui, né il signor Visconti-Venosta ha avuto alcun incarico speciale.

L'imperatore Napoleone III, l'uomo che tra i suoi difetti non ha di certo quello della ingratitudine verso gli amici, ha scritto un'affettuosa lettera al conte Arese per fargli congratulazioni ed augurii in occasione delle prossime nozze di suo figlio colla figlia del conte Serristori.

La *Gazzetta d'Italia* narra inesattissimamente il fatto d'una corsa con scommessa che avvenne qui ieri l'altro. I due cavalli che dovevano in un'ora e 1/2 andare a Pistoia non erano del signore Belga ma d'un fiaccherajo che altra volta lo aveva servito; la somma scommessa con quattro persone e non con una sola, era di 4,000 e non di 15,000 lire.

MISSIONE ESCOFFIER

A coloro che misero in opera tutte le astuzie per menomare l'importanza del voto ultimamente emesso dal Consiglio Comunale di Faenza sul proposito della missione Escoffier, dedichiamo la seguente dichiarazione tolta dal *Partito Nazionale*:

Svisare i fatti è sempre opera indegna. Smentire coloro che hanno tal biasimevole vezzo, a danno altrui, è il compito di ogni onesto cittadino. C'è premesso, dichiara alterata sostanzialmente, e ad arte, la corrispondenza inserita con data di Faenza nel n. 72 del giornale *l'Amico del popolo*. In detta corrispondenza vuoi si a me solo attribuire la presentazione dell'ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale nella sua seduta del 2 aprile corr., e che esprimeva un voto di lode al generale Escoffier per le misure prese, onde ognor più ristabilire fra noi l'ordine e la sicurezza pubblica. Detto ordine del giorno era invece firmato non solo da me, ma ancora dal più antico e dal più intemerato dei nostri patrioti che siede in Consiglio, i cui principii di libertà sono noti non per virtù di ampollate parole, ma bensì per lunga serie di incontrastabili fatti.

Falso poi che quella mozione fosse approvata con voti 11 contro 4, e che 12 fossero le astensioni. Si votò per appello nominale, e 19 furono pel sì, 4 pel no, e 4 si astennero.

Questa è la pura verità che ognuno potrà sempre constatare dal verbale della seduta del 2 corrente, che posso dire con orgoglio ebbe l'esecrazione dei pochi tristi, ed il plauso della gran maggioranza del mio paese.

Faenza 5 aprile 1869.

ACHILLE LADERCHI.

Leggesi nella *Corresp. italiana*:

Si sa che il corrispondente fiorentino della *Gazz. di Milano* ha il privilegio di conoscere i più intimi segreti della diplomazia. Egli ha senza dubbio a' suoi ordini uno spirito famigliare che gli racconta fedelmente tutto ciò che avviene nei gabinetti. Lo spirito famigliare gli comunica né più né meno del testo del trattato di alleanza non ha guari concluso tra S. M. il Re Vittorio Emanuele e S. M. l'Imperatore Napoleone. Ci affrettiamo a porre tale documento sott'occhio ai nostri lettori lieti se questi ci perdoneranno di non essere stati i primi a fiutare una simile primizia.

Ecco il trattato:

Art. 1. L'Italia si obbliga dal canto suo ad osservare la più stretta neutralità nel caso di un conflitto isolato tra la Francia e la Prussia.

Art. 2. Nel caso che la Prussia fosse aiutata da una terza potenza, l'Italia di concerto coll'Austria fornirebbe con quest'ultima alla Francia un contingente di 400,000 uomini.

Art. 3. La Francia non sgombrerebbe che a guerra finita il territorio pontificio; l'occupazione di questo territorio sarebbe la garanzia voluta dalla Francia per il fedele adempimento degli obblighi presi dal governo italiano.

Art. 4. Nel caso in cui avesse luogo effettivamente la cooperazione dell'esercito italiano a vantaggio della Francia, questa permetterebbe all'Italia di regolare direttamente col governo pontificio le mutue differenze, e se il governo pontificio si rifiutasse di divenire ad un amichevole accomodamento, le truppe imperiali abbandonerebbero il territorio romano entro lo spazio di cinque mesi.

Art. 5. Nel caso al contrario in cui l'Italia non avesse avuto occasione di uscire dalla sua neutralità, la Francia proporrebbe alla S. Sede in modo preteritorio una convenzione coll'Italia, declinando da qualunque ulteriore ingerenza.

Vi sono ancora quattro articoli concernenti diverse eventualità, i quali stabiliscono i compensi che sarebbero ripartiti tra l'Austria e l'Italia, nel caso, ben inteso, che da parte dell'una o dell'altra potenza avesse avuto luogo il concorso armato in favore della Francia.

MINISTERO DELLA GUERRA

Firenze 14 Marzo 1869.

Concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia e nella Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria nell'anno 1869. (Contin. e fine Vedi Num. 81).

La durata degli esami verbali c) d) e) f) sarà di 15 minuti per ciascuna materia d'esame, e così complessivamente di 60 minuti.

L'esame speciale per la Regia Militare Accademia è:

g) Esame di algebra, geometria e trigonometria rettilinea. (Programma N. 8, 9 e 10). Esame verbale della durata di 1 ora.

All'esame speciale per la Regia Militare Accademia non saranno ammessi che quei candidati i quali abbiano superato gli esami comuni a) b) a senso del seguente § VII.

VII. Le Commissioni esaminatrici, nello interrogare i candidati sui diversi Programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studi che intendono intraprendere.

Per essere dichiarati ammissibili nella Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria, i candidati dovranno in ciascuna materia d'esame aver conseguita l'idoneità cioè 10/20 almeno. Per i candidati deficienti in alcun esame, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini secondo i gruppi N. 1 o N. 2, in cui sono divise nel precedente § VI. In tal caso perchè il candidato sia dichiarato ammissibile converrà che la media di quel gruppo d'esami nel quale rimase deficiente, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

Per essere dichiarati ammissibili alla Regia Militare Accademia converrà inoltre che i candidati abbiano raggiunto l'idoneità nell'esame speciale, e se sono rimasti deficienti in alcun esame di matematiche comune a tutte le armi, che la media complessiva di tutti gli esami di matematiche calcolata come sopra, raggiunga il punto 11.

Per i candidati presentatisi all'esame speciale, che non fossero riusciti ammissibili nella R. Militare Accademia, sarà calcolato il punto caratteristico, senza tener conto dei risultati ottenuti nell'esame speciale.

VIII. Quando gli aspiranti eccedessero il numero dei posti disponibili nel 1° anno di corso, saranno esclusi gli ultimi classificati per merito di esame.

IX. L'epoca precisa dell'ingresso dei nuovi allievi negli Istituti Superiori Militari sarà ulteriormente fissata; i candidati non Militari ne riceveranno l'avviso dal Ministero per mezzo dei Comandanti di Provincia, per quanto possibile, almeno 15 giorni prima di quella fissata per l'apertura dei corsi.

Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto a cui furono ammessi nel giorno stabilito scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

X. La pensione agli allievi degli Istituti Superiori Militari si è di annue L. 900, a norma della Legge 19 luglio 1857, e si paga a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'Istituto la somma di L. 300 negli allievi ammessi alla R. Militare Accademia e per gli allievi di Fanteria, e di L. 400 per gli allievi di Cavalleria la quale somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XI. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a beneficio di figli di Ufficiali e d'Impiegati dello Stato, saranno pure assegnate mezze pensioni gratuite nell'ordine rispettivo di classificazione generale, giusta le norme che verranno stabilite, a candidati che diano maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione alla Regia Militare Accademia.

Le Norme particolareggiate ed i Programmi delle materie degli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti Superiori Militari nell'anno 1869, inseriti nel *Giornale Militare Ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 80 alla Tipografia Bencini in Firenze via Pandolfini N. 24 la quale spedisce nelle Province a chi nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Prorogamento del Regolamento d'esercizio e di manovra per la fanteria in via di sperimento.

Segretario Generale

Ufficio operazioni militari e corpo di Stato maggiore.

Circolare N. 11 — addì 22 marzo 1869.

Essendo presso a spirare l'anno, per il quale fu approvato in via di sperimento il regolamento d'esercizio e di manovra per la fanteria, e non essendo peranco compiuti gli studi, onde introdurre in esso quelle modificazioni consigliate dalle osservazioni dei comandanti generali delle divisioni, dai comandanti delle brigate e da quelli dei reggimenti, determino che il regolamento stesso continui ad essere osservato sino alla pubblicazione del nuovo, fatto caso delle varianti approvate con le note, n. 14 e 27 del 16 febbraio e del 15 marzo 1869 (pag. 61 e 110 del *Giornale*).

Il Ministro
E. BERTOLE-VIALE.

CRONACA VENETA

VERONA. — Siamo lieti di annunziare, scrive l'*Arena* di Verona del 5, che il signor marchese Giovanni Pindemonti Rezzonico, con atto odierno concedeva a Verona sua patria e per l'uso perpetuo in questa biblioteca comunale la preziosissima libreria di famiglia coi manoscritti letterari di cui va ricca.

Perchè il pubblico conosca di quale importanza sia la offerta del marchese Pindemonti è da avvertire che quell'insigne libreria venne raccolta ed usata da Giovanni ed Ippolito Pindemonti e che fanno corpo con essa i manoscritti di quei due illustri, oltre a moltissimi autografi di scienziati e letterati coi quali Giovanni ed Ippolito Pindemonti furono in rapporto epistolare.

CITTADELLA. — Da una corrispondenza da Cittadella al giornale *La Sveglia* di Vicenza, togliamo il seguente brano:

« Ai premi pelle corse, oltre alla bandiera d'onore, voi già sapete, come vada per lo più unita una somma di denaro e ciò allo scopo di attirare un maggior numero di accorrenti. Il sig. Paolo Da-Zara ottenendo il secondo premio ricevette la somma di 200 lire. Di queste volle che 100 fossero elargite ai poveri della nostra città. L'atto del Da-Zara, la di cui liberalità è ben nota, non ha bisogno di commenti. Certo è però che sarebbe assai bene che altri signori che più che per l'incanto del denaro, concorrono alle corse per amore dei cavalli, seguissero l'esempio dato dal Da-Zara non soltanto a Cittadella, ma in tutti gli altri luoghi in cui ottengono un premio. La carità da qualunque luogo faccia capolino, onora chi la fa e rende l'atto che ne è origine assai più gradito. »

PORDENONE. — Sabato ci fu l'adunanza generale della Società di filatura e tintoria di cotone, nella quale, approvato il conto consuntivo dell'anno 1868 ed il conto preventivo per l'anno 1869, fu stabilito in lire 115 per azione il dividendo relativo al 1868 e portato un ringraziamento alla Direzione della filatura per le intelligenti ed attive sue prestazioni. (*Gazz. di Venezia*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 6. — Questa mattina S. E. il tenente maresciallo Moering col suo seguito è partito alla volta di Trieste.

— Essendo stato mosso il dubbio se a motivo delle imminenti ispezioni generali debbano essere sospese le licenze ordinarie, il ministero, a scanso d'equivoco, avverte che: le licenze ordinarie vogliono per tutti indistintamente esser aperte a norma della nota 29 marzo.

Le licenze sono sospese al corpo sottoposto ad ispezione durante l'ispezione soltanto; ma non saranno perciò richiamati al corpo i militari che si trovano in licenza per essere presenti all'ispezione, eccezion fatta pel comandante del Corpo e per gli ufficiali superiori, i quali dovranno essere presenti all'ispezione, ed essere chiamati dalla licenza se vi si trovassero.

Col 1° maggio prossimo venturo avrà principio l'ispezione annuale al personale componente il corpo zappatori del genio, s'alla sede del corpo stesso come presso i vari distaccamenti non inferiori ad una compagnia, della quale ne viene incaricato il maggior generale Parodi comm. Enrico, membro del Comitato dell'Arma. (*Esercito*)

NAPOLI, 4. — Stamane sul mezzodì ha avuto luogo a Caravaggio la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole di disegno della Società operaria.

Alle 12 era l'invito e proprio in quell'ora è giunto nella sala il principe reale, che ha dapprima osservato i lavori che abbellivano le pareti.

Il principe ha distribuito egli stesso ai premiati i diplomi e le medaglie, rivolgendosi ad ognuno benevoli e cortesi parole di lode e d'incoraggiamento. (*Picc. gior.*)

— Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, la cui partenza noi avevamo annunciata per oggi, è partito ieri per Firenze chiamato da un telegramma de'suoi colleghi.

— Il capo della sinistra, commendatore Urbano Rattazzi, ripartirà per Firenze sabato prossimo seguito da molti gregari e caporali dell'odierno suo partito.

L'illustre publicista Ruggiero Bonghi è giunto in Napoli ieri sera per ripartirne domani. (*idem*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — I giornali francesi annunziano che la regina Maria Cristina di Spagna è giunta a Parigi proveniente da Hyères, dove passò l'inverno.

— 5. Ieri ebbe luogo alle Tuileries una riunione di ministri sotto la presidenza dell'Imperatore.

PRUSSIA. — Corre voce che la convocazione del Parlamento doganale per quest'anno sia di nuovo rimessa in questione.

BELGIO. — Il presidente del Ministero sig. Frère O ban si fermerà a Parigi fino alla metà d'aprile.

BOEMIA. — L'ex duca di Modena si recò a Praga a visitare l'imperatore Ferdinando. Il principe Auersperg fu chiamato a Vienna e partì per quella volta.

UNGHERIA. — Al primo maggio verrà sciolto il governo della Transilvania e le sue incombenze passano ai diversi ministri. Anche in Transilvania verrà introdotto il giurì in materia di stampa.

SPAGNA. — La *Gazette* contiene un decreto di Sagasta, il quale ripartisce il contingente militare tra le provincie, e prescrive le formalità relative al sorteggio ed ai cambi.

PORTOGALLO. — Sembra che le misure adottate dal governo portoghese circa le elezioni abbiano destato un poco di malcontento a Lisbona. Credesi imminente una crisi ministeriale.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

Nelle ore pom. di ieri passava per la nostra stazione il luogotenente generale austriaco Moering proveniente da Bologna.

La Giunta Municipale di Padova

Publica il seguente Avviso:

Anche in quest'anno nei giorni 26, 27 e 28 del corrente Aprile avrà luogo la solita FIERA

denominata di S. Marco in Ponte di Brenta Frazione di questo Comune.

I concorrenti non avranno a pagare tasse di sorta alcuna; solamente saranno soggetti alle discipline di Finanza e Pubblica Sicurezza.

L'opportunità del sito e della stagione, ed una adatta distribuzione dei venditori fanno sperare anche quest'anno un numeroso concorso di commercianti d'ogni classe.

Padova il 31 Marzo 1869.

Il Sindaco

A. MENEGHINI.

Il Segretario
P. BASSI.

Il Sindaco della città di Padova

Notifica

che col giorno 16 corrente entreranno in attività di servizio le Guardie Municipali, giusta deliberazione 21 Novembre 1868 del Comunale Consiglio.

Le Guardie nell'esercizio delle loro funzioni assumono il carattere ed hanno i medesimi diritti degli Agenti della forza pubblica, e sono destinate a sorvegliare per la indimnuta esecuzione dei Regolamenti Municipali in oggetti di annona, sanità, polizia stradale ed ornato, e di qualunque altra disposizione già emanata, o che l'Autorità Comunale trovi in seguito di emanare.

Padova il 6 Aprile 1869.

Il Sindaco

A. MENEGHINI.

La perfezione delle leggi è un mito dietro a cui perderanno sempre la testa coloro che vagheggiano l'impossibile, dimentichi di quel sano adagio che « l'ottimo è nemico del bene. »

Il non aver sempre ricordata questa verità fu certamente una delle cause principali dell'assetto amministrativo poco lusinghiero in cui trovasi tuttora l'Italia, giacchè la smania di raggiungere l'ideale, molte volte congiunta pur troppo allo spirito partigiano di censura, non lasciò nemmeno il tempo necessario a quel calmo esperimento, senza del quale non si può dire con piena cognizione di causa che una legge abbia male corrisposto nella pratica.

Ma non è questa la piaga più fatale alle nostre leggi. Ve ne ha una di ordine diverso, e che sfugge alla cura de' più sapienti legislatori: è quella della tendenza alla indisciplina in chi è tenuto ad osservarle,

e della mollezza in chi è incaricato di farle eseguire. Un male genera l'altro, ed essi vanno ripetendosi tanto nella sfera delle leggi di più generale applicazione, come in quelle disposizioni che riguardano una cerchia più ristretta di cittadini, i municipi.

Perchè un Regolamento Municipale sia osservato e messo bene in pratica non basta che contenga sagge disposizioni, ma è necessario prima l'appoggio di tutti i buoni cittadini, che amano il decoro ed il lustro del paese dove son nati, e poi un giusto discernimento, e un'oculata energia in chi è incaricato di invigilarne l'esecuzione.

Mentre abbiamo la fiducia che non possa mancare nè una cosa nè l'altra nella circostanza della prossima attuazione del nuovo Regolamento Municipale per Padova, andremo di mano in mano pubblicando le parti di cui si compone, non potendolo fare per intero in una sola volta, attesa la sua lunghezza.

Oggi riportiamo la prima parte, che riflette l'Annona, con riserva di ritornare dal canto nostro sull'argomento.

REGOLAMENTO di Annona, Ig'ene, Polizia Stradale ed Ornato pel Comune di Padova.

Parte I. — Annona.

Art. 1. Il pane, fino a che non venga reso obbligatorio il sistema metrico, sarà venduto a peso padovano sottile (di grammi 338.9 per libbra) usando le bilancie ed i pesi prescritti.

Art. 2. Il pane dovrà essere ben cotto, di buona qualità e non contenere sostanze dannose alla salute.

Art. 3. I fornai sono obbligati di presentare ogni Sabato al Municipio una tabella indicante, in ragione di peso padovano sottile ed in valuta italiana, il prezzo al quale porranno in vendita le varie qualità di pane dal Lunedì a tutta la Domenica della settimana successiva, nè si potrà da essi, senza previo avviso al Municipio, entro quel termine aumentarlo.

Nella tabella poi verrà precisato se il pane sia di tutto frumento, o quali altre farine contenga.

Art. 4. Questa tabella dovrà tenersi esposta dai prestinari e venditori di pane in luogo a tutti facilmente visibile, in caratteri e cifre di un'altezza non minore di due centimetri.

Art. 5. È proibita in città la vendita di qualunque specie di carni, che non sieno state previamente visitate e bollate dal Veterinario Ispettore al pubblico macello.

Uno speciale regolamento disciplina la macellazione degli animali in genere da effettuarsi esclusivamente nel macello stesso.

Art. 6. Tanto in città che nel suburbio le carni in istato di putrefazione, ancor incipiente, benchè munite del bollo prescritto, dovranno tosto essere o sepolte o distrutte.

Art. 7. La macellazione degli animali suini è permessa soltanto dal 1 Ottobre al 31 Marzo.

Art. 8. Se avviene la morte di cavalli, di asini, di muli, di bovi, di pecore o di animali suini, incombe al proprietario di avvisarne il Municipio.

Art. 9. Finchè non si provveda con apposito regolamento alla macellazione dei cavalli, le loro carni, come pure quelle degli asini e dei muli, saranno alterate con calce, petrolio od altro e sotterrate nel sito, che verrà designato coll'intervento d'un Ispettore sanitario del Municipio.

La pelle, il grasso e gli intestini di detti animali morti senza sospetto di malattia contagiosa resteranno a disposizione del proprietario.

Art. 10. Anche alla scorticazione degli animali sarà presente un incaricato del Municipio.

Qualora poi l'animale avesse dato segni sospetti o manifesti di malattia contagiosa ne saranno praticati numerosi tagli alla pelle e questa col rimanente del corpo sarà sepolta o distrutta.

Art. 11. Il tenere in qualunque luogo animali o parte di animali morti, che non sieno stati assoggettati alle discipline degli articoli 8, 9, 10 costituisce una contravvenzione, che sarà punita a termini di legge, oltre all'immediato loro asporto e seppellimento a tutto carico o di chi ne vende o ne tiene deposito.

Art. 12. I pizzicagnoli, ed i venditori di salumi non devono tener in bottega, od in magazzino, e meno porre in vendita genere alcuno, che sia corrotto o guasto, o di cattiva qualità e di mal odore.

Si eccettuano soltanto i grassi rancidi (sonza), i quali, non potendo servire di commestibile, saranno tenuti e venduti a parte.

Art. 13. Non è permesso porre in vendita pollame morto, che contenga alimenti nel gozzo, o sia stato gonfiato, e rane cui sia stato gonfiato il tessuto cellulare.

Art. 14. Nelle epoche in cui è vietata la caccia non potranno essere posti in vendita in città uccelli di qualunque specie o lepri.

Art. 15. È vietato di porre in vendita le ostriche dal 1 Maggio a tutto Agosto.

Art. 16. Oltre queste speciali eccezioni, il pesce di qualsivoglia specie tanto fresco, quanto salato, disseccato, marinato ecc. dovrà esser posto in vendita perfettamente sano e di buona qualità.

Art. 17. È vietato porre in vendita frutta, erbaggi ed altri vegetabili immaturi o guasti, o che per qualunque altra causa potessero essere dannosi alla salute.

Art. 18. Nessuno porrà in vendita funghi, se non li avrà fatti esaminare dagli incaricati sanitari prima delle ore 8 ant. nel cortile del Municipio, e che dallo stesso non sieno stati dichiarati innocui.

Art. 19. Solo nella piazza delle frutta, o nel luogo a ciò stabilito, è permessa dalle ore 8 ant. alle 12 merid. la vendita dei funghi, i quali saranno distesi ed esposti in modo, che si possano veder tutti e dagli incaricati sanitari e dagli acquirenti, non ammassati in corbe e canestri, od altro.

Art. 20. I funghi riconosciuti velenosi, od anche sospetti, putrefatti o prossimi a putrefarsi, verranno distrutti o gettati in luogo da cui non possano essere più raccolti.

Art. 21. È vietata la vendita di paste di farina ad uso di minestra, che sieno colorate in giallo altrimenti che con uova o con zafferano. Le paste dolci, le confetture, le ostie da lettere (bollini) non dovranno mai essere colorate con sostanze che non sieno perfettamente innocue.

Art. 22. È proibito ai fabbricatori, negozianti e venditori di vino, di aceto di acquevite e d'ogni altra bevanda lo smerciare di tali, che per la loro preparazione o per guasti subiti possano essere nocivi alla salute. Cadranno in contravvenzione inoltre quei fabbricatori di birra, che la vendessero guasta ed inacetita, ovvero che per troppo recente preparazione e non regolare fermentazione fosse ancora torbida.

Art. 23. Per la vendita dell'olio e dell'aceto non si adopereranno misure di rame, di zinco o di altro metallo, che potesse nuocere, e sono invece prescritte misure di vetro o di terra cotta o di porcellane. Le bilancie poi, che servono a pesare il sale, avranno la coppa o piatto di vetro o di cristallo, e quelle adoperate pegli altri commestibili si terranno sempre lucide e monde.

A contenere il latte sono permessi i vasi di rame, purchè stagnati perfettamente.

Non potranno neppure essere adoperati vasi di rame per liquefare l'olio in tempo d'inverno, qualora non sieno perfettamente stagnati.

Art. 24. Gli osti o trattori non potranno cuocere le vivande in vasi di rame, che non sieno perfettamente stagnati; eguale prescrizione serve anche per i caffettieri, droghieri, pasticciieri ecc. per la cottura di conserve di frutta.

Art. 25. Le granaglie, che fossero guaste o corrotte, trovansi nei granai, nei magazzini, nei fondachi o nelle botteghe, le farine ed ogni altro commestibile di qualunque specie crudo o cotto, e tutti i generi, contemplati dagli articoli 21 e 22, guasti o insalubri saranno asportati e distrutti.

Art. 26. Fermo quanto è disposto dal codice penale in materia di pesi e misure, continuerà l'uso dei pesi Padovani grosso e sottile, e del peso metrico, finchè questo diventi esclusivo per legge.

Art. 27. Avranno pieno vigore le discipline in corso sulla responsabilità dei venditori per l'esattezza dei pesi e misure e per l'uso esclusivo delle bilancie verificate e bollate.

Chiunque adoperasse misure o pesi falsi, cioè alterati o calanti sarà denunciato all'autorità criminale.

Art. 28. Sarà tollerato l'uso delle bilancie a mano (ossia a stanghetta e marco) alle condizioni seguenti:

a) che non abbiasi a farne uso che per pesate in grosso; i macellai quindi ed i pizzicaguoli non potranno adoperarle che per pesate maggiori a libbre grosse 25, o kilog. 12 1/2; i farinai ed i venditori di pesce fresco che per pesate superanti libbre grosse 15 o kilog. 7 1/2; i venditori infine di pesce disseccato, salato ecc., quelli di pane, paste da minestra, di legumi secchi e simili che per pesate eccedenti libbre grosse 10 o kilog. 5.

b) che ad evitare confusioni ed abusi gli esercenti tutti debbano far cancellare sulla stanghetta delle bilancie a mano i segni del peso inferiore a quello, che come sopra, viene permesso.

Art. 29. I venditori di carne, farina, paste, riso, legumi, secchi, vino, olio e simili generi d'uso giornaliero per l'alimentazione, devono tener esposto in luogo facile a vedersi un cartello indicante i generi posti in commercio, le qualità ed il prezzo, in lire italiane, ad essi attribuito.

Al Consiglio Comunale. — Richiamiamo l'attenzione degli onorevoli signori Consiglieri Comunali sul primo punto dell'ordine del giorno proposto per la seduta del giorno 8 corr., che tratta sull'allargamento dello sbocco alla Piazza Vittorio Emanuele. — Per quanto noi apparteniamo a coloro che vorrebbero ridurre la nostra città al livello dei tempi, pure le cose ci piacciono fatte bene. — Non è a dirsi della necessità di uno sbocco, per i giorni specialmente di concorso, ma dubitiamo molto che il progettato lavoro sia per riuscire felice, e saremmo dolenti tanto per il decoro della città quanto per l'ufficio tecnico se fatto desse luogo a critiche giuste e severe.

Non sarebbe forse più conveniente, non permettendoci i mezzi un lavoro addirittura inappuntabile, soprassedere fino a tanto che questi ci permetteranno di farlo? Ci pensino bene i signori Consiglieri, discutano a fondo l'argomento prima della votazione, e procurino che non si vedano rinnovati gli sconci della strada S. Fermo.

Monumento a Daniele Manin. — Sappiamo che il Consiglio Comunale di Venezia, in una delle ultime sue sedute nominava una Commissione di tre che dovrà occuparsi a stabilire la qualità ed il modo di procedere alla scelta del monumento a Daniele Manin con facoltà di poter aprire concorso, assoggettando poscia al Consiglio una concreta proposizione entro tre mesi.

Fra gli eletti troviamo il nostro concittadino P. Selvatico che avrà a colleghi gli illustri architetti Comm. Giambattista Meduna e il prof. d'architettura dell'Accademia veneta cav. Lodovico Cadarin.

La incontrastata competenza in materia d'arte dell'illustre Pietro Selvatico non poteva sfuggire all'oculazione del Consiglio Comunale di Venezia, trattandosi di erigere un'opera degna dell'uomo a cui è dedicata, e della città che la inaugura.

Il Corpo farmaceutico militare nel riordinamento dell'esercito italiano coi tipi di Francesco Sacchetto. Il nostro amico L. cav. Reali ha pubblicato testè sotto questo titolo un opuscolo in cui con quella chiarezza d'idee proprie dell'uomo pratico della materia propone le basi sulle quali dovrebbe fondarsi una razionale organizzazione del corpo farmaceutico-militare. L'autore convalida l'opportunità della sua proposta con tabelle diligentemente elaborate e termina il suo lavoro con queste parole: «*o un corpo è utile e si deve trattarlo decorosamente perchè gli individui che lo compongono ne traggano la forza morale onde mantenere onorata la divisa e compiere scrupolosamente il suo dovere. O non è utile e si deve scioglierlo, umiliarlo mai.*»

Raccomandiamo la lettura di questo scritto ai signori farmacisti, ed a coloro che s'interessano al riordinamento del nostro esercito in tutta la sua integrità ed in tutti i corpi che lo compongono.

Beneficenza. Questa sera a beneficio della Pia Casa di Ricovero la drammatica compagnia Calloud-Diligenti rappresenta la *Donna e lo Scettico* del cav. P. Ferrari seguita dalla commedia in un atto col titolo: *Il vicino Bagnolet*.

Per rendere più gradito lo spettacolo il signor *Maria Miguel de los Reyes Escott* eseguirà sul piano una sua brillante composizione intitolata: *Le memorie di Napoli*.

Lo scopo filantropico ci è pegno sicuro del felice esito della beneficenza.

È arrivato a Padova il sig. C. W. Schmidt col suo rinomato serraglio di belve e ci consta che fra pochi giorni verrà aperto al pubblico. Auguriamo pertanto al signor Schmidt anche fra noi quella fortuna che incontro sempre nelle altre città.

Mattinata Musicale giovedì 8 corrente alle ore 1 p. nella sala filodrammatica di S. Cecilia in Via Tadi avrà luogo un concerto a favore dell'egregia suonatrice di Piano Elisa Badalini. Vi prenderanno parte una distinta artista di canto ed alcuni professori, che gentilmente si prestano, diretti dal sig. Vincenzo Frelich.

Siccome il pubblico ebbe già occasione di giudicare l'abilità dell'esimia concertista,

speriamo che anche domani concorrerà numeroso a questa *Mattinata Musicale*.

Annunzi bibliografici. — Ci è pervenuto il 15° fascicolo che completa le pubblicazioni del *Mondo Diavolo* Poema Fantastico-Satirico-Filosofico di *Don José De Espronceda*, prima traduzione italiana di Achille Ravizza. Il prezzo dell'opera è di lire 10.

— La tipografia editrice Giacomo Agnelli ha pubblicato la terza edizione del Nuovo Compendio dei doveri morali e civili proposto alle scuole del popolo da Giuseppe Sacchi che porta per titolo *Dio, la Famiglia e la Patria*.

Ne raccomandiamo la lettura ai popolani e specialmente a quelli che intendono la libertà a loro modo.

ULTIME NOTIZIE

Sua Eccellenza il Generale Maurizio De Sonnaz gran Cacciatore ed Aiutante di Campo di Sua Maestà fu incaricato dal Re di presentare a S. M. l'Imperatore d'Austria il collare dell'Ordine della Santissima Annunziata.

S. E. il generale De Sonnaz partirà quest'oggi per Vienna ove sarà accompagnato dagli ufficiali d'Ordinanza di S. M. il conte Martini e barone De Renzis.

La *Gazzetta dei Banchieri* ha quanto segue:

Crediamo di sapere che, in onta alle ire e alle mene di un certo partito, le trattative per una operazione sui beni ecclesiastici sono pressochè ultimate.

Nella stessa *Gazzetta* si legge:

Alcuni giornali hanno affermato che, ove la Camera respingesse il progetto concernente la navigazione tra Brindisi e Venezia, l'onorevole Pasini si ritirerebbe: noi crediamo che quella non possa essere una ragione sufficiente per tale determinazione e che l'onorevole Pasini non abbia punto espresso tale intendimento.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 6. — Le relazioni trasmesse da Fière Orban constatano la favorevole impressione da esso ricevuta e lasciano presentare l'accordo dei due governi.

PARIGI, 6. — La *France e l'Etendard* smentiscono che esista una tensione dei rapporti tra la Francia e la Prussia. Assicurasi che le elezioni sieno fissate pel 30 maggio. Al Corpo legislativo Garnier Pages parlò in favore della pace disarmata.

MADRID, 6. — Nella conferenza tenuta fra i membri del Governo ed il Comitato incaricato del progetto della costituzione, venne deciso di non ammettere alcun emendamento che possa alterare essenzialmente lo spirito conciliativo del progetto della costituzione.

BUKAREST, 6. — Su 33 deputati eletti due soltanto appartengono all'opposizione.

LONDRA, 7. — *Camera dei Comuni.* — Archdall annunzia che quando farassi la terza lettura del *bill* sull'abolizione della Chiesa d'Irlanda, domanderà che il *bill* venga esteso all'Inghilterra e alla Scozia.

BUKAREST, 6. — Sopra 66 deputati eletti nelle elezioni finora conosciute, quattro soltanto appartengono all'opposizione.

MADRID, 6. — Assicurasi che Olozaga non andrà più a Lisbona perchè la popolazione di questa città, che è molto irritata, accoglierebbe assai male ogni missione che venisse ad offrire al re Ferdinando la corona di Spagna. Alle Cortes si incominciò a discutere il progetto della costituzione.

BERLINO, 6. — La *Gazzetta del Nord* smentisce la voce che la questione della nunnatura siasi mai trattata sia a Berlino che a Roma. La stessa *Gazzetta* smentisce che la Prussia abbia rinunziato ai trattati di garanzia conclusi cogli Stali del Sud; dice soltanto che il Consiglio federale e il Reichstag possono pronunziare lo scioglimento dei trattati; soggiunge che l'occupazione di Magonza per parte delle truppe prussiane non ha alcun rapporto coi trattati di garanzia, essa proviene soltanto dal trattato concluso tra l'Assia e la Prussia.

PARIGI, 6. — Al Corpo legislativo ha luogo la discussione del bilancio. Magne dice che le idee di Garnier Paget sulla pace disarmata sono un sogno filosofico; constata che la situazione finanziaria è sensibilmente mi-

gliorata e che gli emendamenti dell'opposizione sopprimerebbero 498 milioni di entrate, soggiunge che l'imperatore avrebbe voluto ridurre le imposte, ma l'interesse predominante di avere una buona situazione finanziaria arrestò il suo cuore. Termina dicendo: sonvi due specie di popolarità, quella delle promesse illusorie e quella fondata sulla ragione. L'imperatore non vuole che quest'ultima (Applausi). La discussione generale è chiusa.

SPETTACOLI.

TEATRO GARIBALDI, *I falsi monetari*

TEATRO CONCORDI. — Serata a beneficio della Pia Casa di Ricovero: *La Donna e lo Scettico* del cav. P. Ferrari, seguito dalla Commedia *Il Vicino Bagnolet*.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	3 aprile 6
Rendita fr. 3 0/0	70 35 70 36
» italiana 5 0/0	55 80 55 80
Azioni ferr. lomb.-veneto	475 — 475 —
Obblig. » »	228 50 228 50
Azioni ferr. romana	55 — 54 —
Obbligazioni	140 50 141 —
Ferrate Vittorio-Emanuele	51 50 51 —
Obblig. fer. merid.	166 — 160 —
Cambio sull'Italia.	31 2 3 3 5
Credito mobiliare francese	276 — 275 —
Vienna. Cambio su Londra	126 25 126 25
Londra. Consolid. inglesi	93 — 93 —
Obblig. Regia tabacchi	418 — 423 —
Azioni Regia coint. Tabacchi	620 — 618 —

BORSA DI FIRENZE

7 aprile

Rendita 58.— 57.95.
Oro 20.74
Londra tre mesi 25 85 25.80.
Francia tre mesi 103 3/4. 103 3/8
Obbligazioni regia tabacchi 438.1/4 437 3/4
Azioni » » 630.1/2 629.1/2
Prestito nazionale 77.3/4 —.—.

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

Ieri alle ore 11 ant. a 78 anni moriva la signora **Camilla Benato** vedova **Rizzoli** dopo lunghi mesi di morale pressura e di fisici spasimi, sostenuti nel silenzio della rassegnazione. Cadde in agonia nel 3 aprile, in quel giorno, in cui un anno appunto si compiva dacchè lacrimar dovette sul sepolcro l'ottimo ed amato suo marito Giuseppe Rizzoli. Fu agonia lunga, crudelissima, avvicinata fra laceranti strazii, fra lucidi ritorni al passato e al presente e fra confusi spasimi d'un mite ma pur angoscioso delirio. I figli, i nepoti, gli altri congiunti e gli amici non abbandonarono negli estremi suoi istanti e piangenti presso quel letto di morte ben si convinsero che a tanta virtù, a tanta sofferenza non restava giusto compenso che il cielo. Quello a cui essa, fidente dicesse sempre le sue speranze; quello a cui fra le scarse gioie della sua esistenza rivolse ognora i voti d'un cuor riconoscente; quello da cui attinse i più profondi conforti nelle sue giornate del dolore.

Un amico della famiglia.

Ma dunque e non troverò un profumiere abbastanza abile per compormi un sapone che conservi alla pelle la freschezza e la trasparenza naturale? Era questa una domanda che la Principessa di M.... faceva or non ha guari a Parigi alla Marchesa di C., la quale rispondevale: Se voi conosceste il *Sapone Miranda* del sigg. Rigaud e C. i vostri desiderii sarebbero soddisfatti. Questa casa ha fatto in questi ultimi tempi molti reclames (annunzi) per fare adottare le eccezionali profumerie che ella ha create; e bisogna confessare che la qualità de' prodotti ne giustificano le virtù. 4 p. n. 19

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, vomitosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Plaskow, della Sigr. Marchesa di Brehaa, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr., 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia, 2 via Oport, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi costando incirca 10 Centesimi la tazza.

Il sottoscritto, a cui venne ieri intimata la sentenza del R. Tribunale Provinciale in Padova 14 Dicembre 1868, N. 1685, con la quale è proscioltto dall'accusa del crimine di furto, dichiara: che quanto è contenuto nella Memoria per servire di difesa contro una infame e spudorata calunnia, da lui pubblicata per le stampe nel 13 giugno 1868, allusivo all'onorevole signor Domenico Giacomelli conduttore del Caffè Pedrocchi, non ha alcun fondamento; per cui tutte le accuse dirette od indirette sono ritratte per debito di verità e giustizia. Il sottoscritto ripete inoltre al Giacomelli la sua gratitudine pel recesso a cui volle accondiscendere all'atto del dibattimento dalla querela intentata per diffamazione.

Padova, 6 aprile 1869.

1 p. n. 166

PAOLO VELISACH

ALLA SOLA
Libreria editrice Sacchetto

In Padova

trovasi vendibile al prezzo di ital. L. 6

IL

TRATTATO GENERALE

DI

FOTOGRAFIA

DIL. BORLINETTO

1 vol. in 8 di pag. 560 con incisioni

AVVISO

Per motivo di Partenza, trovasi vendibile la
Bottigliera alla Libertà

in via S. Appollonia al N. 1081; in pari tempo avverte il pubblico che d'oggi in avanti si mette in liquidazione col ribasso del 20 p. 0/0. — Chi vi applicasse si rivolga alla Bottigliera stessa. 1 p. n. 168

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO

DI GRIMAULT E C^{IA} FARMACISTI A PARIGI

preparata con le foglie del matico del Perù, è un rimedio sicuro e pronto contro la gonorrea. La stessa casa per il trattamento di questa malattia, ha sotto il nome di capsule vegetali al matico, delle capsule glutinose che contengono i principi attivi del matico associato al copahu. La riunione di queste due potenze non solo aumenta la loro efficacia particolare, ma impedisce quei ruti dispiacevoli e quei mali di stomaco prodotti dal balsamo di copahu.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma; Grimault e C.
DEPOSITO — in Padova presso le farmacie ORNELIO all'Angelo e PIANERI e MAURO all'Università, e ROBERTI al Carmine. 4 p. n. 4

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza acuta, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, eridreze, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, fosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio o povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorati, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 — Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1868.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314. Gateacre presso Liverpool
Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.
Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 67,491 Firenze, li 28 maggio 1867.
Ecco sig. Barry du Barry C.

Da più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli esorcismi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La diabolica Revalenta, della quale non cessero mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi restituì assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se verranno le mie forze, io non stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda sua riconoscentissima serva
Giulia Levi

N. 57,081, il sig. Duca di Pinskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — **N. 62,476**: amato Comaine des illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — **N. 66,428**: la bambina del sig. notario Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — **N. 46,210**: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — **N. 49,422**: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 1.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

allo stesso prezzo.
Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zamboni farmacisti — VERONA, Pasoli — Friari farm. — VENEZIA, Pouci. (51 p. n. 31)

Prima Società Italiana A. BARBIERI E C. DI BRESCIA

per importazione di SEME BACHI a bozzolo giallo
dalla Grande Bukaria e dal Kokand (provincia del Turkestan)

Con circolare 12 marzo venne prorogata a tutto 30 aprile 1869 la Sottoscrizione per la provvista di detto seme pella **Coltivazione 1870**, come da progr. 21 gen. a.c.

Per informazioni e sottoscrizioni in MILANO dirigersi dai signori **Burocco e Casanova**, Via S. Giuseppe, 4 — **Francesco Grisi**, Piazza Mercanti **Mandelli Antonio**, Cremona — **Galli Antonio Maria**, Soresina. Padova, **Tonolini Francesco** Via Beccherie vecchie N. 9 rosso **Comizio Agrario**. 5 p. n. 117

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

Le Pillole di Holloway



Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù intemperanza o altre cause; e sono di fatti un'ottima medicina generale per quasi tutti i mali a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

Unguento di Holloway

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sedia dei nascosti mali, curando i disordini degli artoni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta reumatica, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronzani — Genova, G. Bruza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albagan — Trieste, J. Serravallo. 32 p. n. 19

AVVISO

CITTA' DI NOVI LIGURE

Popolazione 12,000

Essendosi reso vacante il posto di chirurgo primario operatore nell'Ospedale di S. Giacomo di detta città a cui ora va annesso l'annuo stipendio di L. 1000 con alloggio gratuito e la probabile annessione della Scuola d'Ostetricia per la formazione di Levatrici stata autorizzata dalla Superiore Autorità, s'invitano gli aspiranti allo stesso, a voler presentare le relative domande corredate dei voluti documenti d'idoneità alla Segreteria di detto Istituto a tutto il giorno 10 del p. v. maggio.

Novi Ligure, 1 aprile 1869.

1 p. n. 165

La Direzione dell'Ospedale

Acqua Dentifricia Anaterina

esclusivamente privilegiata da S. M. l'Imperatore, patentata dall'Inghilterra, approvata e raccomandata dalle più grandi autorità della Medicina

del dott. J. G. POPP medico-Dentista a Vienna bognergasse.

Questo delizioso preparato seppe procurarsi nei 14 anni di sua esistenza una grande riputazione anche nelle regioni d'oltre mare. Esso previene il tarlo ed in un modo rinfrescante migliora il gusto nella bocca, e perciò distrugge gli aliti cattivi prodotti dai denti artificiali o vuoti, o dagli alimenti e dal fumo del tabacco. L'acqua dentifricia anaterina non consuma e non attacca i denti e le parti della bocca, anzi serve moltissimo alla loro pulizia, tenendole perfettamente sane e fresche, anche per i vecchi. — I molti attestati delle più alte autorità mediche ne riconobbero non solo l'innocuità, ma la reale bontà, e la degnano della loro raccomandazione. Fr. 2,50 la boccia.

PIOMBATURA per denti. Questa piombatura consiste in una polvere ed un liquore, che si adoperano per riempire denti bucati e per dar loro la primitiva forma, e così porre un limite alla dilatazione della carie progrediente. Con essa s'impedisce l'accumularsi nella cavità degli avanzi dei cibi; della saliva e di altri umori, nonché la cariazione della massa ossea fino al nervo dentale, donde risulta il dolor di dente. Franchi 5,25.

PASTA ANATERINA per denti. Questa Pasta che non contiene niente di nocivo per la salute, è anzi eccellente pel mantenimento della pulitezza dei denti. I principi minerali che la compongono, agiscono sopra i denti senza guastarli, e i suoi principi organici nel mentre che nettano, vivificano e rinfrescano le parti inferiori della bocca per mezzo dell'etere che vi si trova aggregato. Questi principi non soltanto impediscono la gromma di attaccarsi ai denti col distruggere per tempo la materia viscosa che la produce, ma essi contribuiscono in modo non meno efficace alla conservazione dei denti e della loro bianchezza.

Modo di servirsene — Pigliate una spazzola da denti piuttosto durezza, bagnatela ed impregnatela di questa Pasta. Franchi 2,50.

POLVERE VEGETALE per denti. Pulisce i denti in modo che coll'uso giornaliero non solo si allontana l'incomodo tartaro dei denti, ma anche la vernice dei denti giornalmente acquista di bianchezza e delicatezza, e col suo amabile aroma converte il più ingrato odore in piacevole. Franchi 1,60.

DEPOSITI — Padova: F. Dalle Nogare farm. ai Paolotti, e Roberti farm. al Carmine — Verona: A. Franz farmacista, Siro Nella farmacista, F. Pasoli farmacista, Elserkrauss, fratelli Münster negozianti in chiacchierie — Venezia: Deposito principale San Moisè farmacia Zampironi, C. Bötner farmacista — Pordenone: A. Roviglio — Rovigno: Angelo Pavan — Udine: Angelo Farris e Filippuzzi farmacisti — Brescia: A. Girardi farmacista — Milano: farmacia G. Moja — Firenze: L. F. Piar — Venezia farmacie Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo — Mira: farmacia Roberti — Treviso: farmacia al Leon d'oro.

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

Tip. Sacchetto 1869